



# Navigli, si allontana l'ipotesi referendum

Dibattito pubblico sulla rinascita. Sala: proposta in Consiglio nei prossimi giorni. Il Pd: modello scali

Più dibattito pubblico che referendum. La riapertura dei Navigli torna al centro dell'attenzione. È il sindaco Beppe Sala a tracciare il percorso. «Nei prossimi giorni sono intenzionato a portare in Consiglio una proposta e farmi dire dai consiglieri cosa sia più utile per coinvolgere la città. Voglio che sia anche l'Aula a valutare se la linea deve essere quella del referendum o del dibattito pubblico». Salvo aggiungere, che almeno nella prima fase (che prevede una riapertura parziale dei corsi d'acqua) i lavori dovrebbero procedere paralleli con quelli della realizzazione della M4 che potrebbero non collimare con i tempi molto lunghi per l'indizione di un referendum.

Si procederà in due step. Il primo mercoledì, quando il sindaco incontrerà il capigruppo di maggioranza per presentare la sua e ascoltare le proposte del centrosinistra. Da lunedì prossimo, ogni giornata potrà essere buona per la discussione in aula. Pd e Lista Sala si trovano sulla stessa lunghezza d'onda: «Il progetto va presentato bene ai cittadini — attacca Elisabetta Strada, capogruppo Lista Sala — ma in questa fase bisogna cogliere l'opportunità dei lavori del metrò al fine di creare il minor disagio possibile ai cittadini. Se i tempi del referendum non dovessero collimare con i lavori dell'M4, si potrebbe evitare. Non spenderei altri soldi. Il vero punto è come trovare i 150 milioni di euro per i lavori».

**In Aula**  
  
 ● Elisabetta Strada (foto) è capogruppo della lista Sala in Consiglio comunale: non spendiamo altri soldi per il voto

Seppur con ragioni diverse è la stessa linea del capogruppo pd, Filippo Barberis: «Il dato da valutare non è solo il tempo dei lavori, ma l'opportunità e la qualità dello strumento che si utilizza e strutturare in maniera intelligente un dibattito pubblico con spunti più ricchi rispetto a un sì o un no». Il modello da seguire, per il Pd, è quello utilizzato per gli scali ferroviari: «Gli scali sono stati un interessante percorso di partecipazione — conclude Barberis —. Non è escluso pensare qualcosa di simile». Esattamente ciò che non piace

al consigliere d'opposizione Basilio Rizzo: «Speriamo proprio che non si scelga la strada degli scali. Noi ci teniamo caro il referendum come momento di decisione dei cittadini. Se si vuole fare prima una fase di discussione ben venga, ma poi una volta che si sia formalizza-

**L'opposizione Comazzi (Forza Italia):** «Da valutare l'impatto economico sulla città già provata dalla M4»

ta una proposta si dia la sovranità ai cittadini».

Posizione, quella di Rizzo, abbastanza isolata, perché se si va sul versante del centrodestra, la discussione sullo strumento referendum o dibattito pubblico interessa poco: «Un referendum c'è già stato — attacca il capogruppo Gianluca Comazzi —. È importante coinvolgere il più possibile i cittadini con gli strumenti che si individueranno, ma i veri nodi sono altri, a partire dai soldi necessari per l'operazione. Verranno chiesti ai milanesi? E poi c'è il tema dell'impat-

**150**  
 milioni di euro di costo stimato per la prima tranche di lavori (2018-22) legati alla riapertura dei Navigli

to dei cantieri su una città già provata dai lavori dell'M4. Se non si risolvono queste due questioni, la riapertura dei Navigli rimane un'ipotesi suggestiva, ma poco realizzabile».

Il primo step del progetto riguarda la riapertura di cinque tratti dei Navigli per un totale di due chilometri su complessivi 7,7. Costo dell'operazione 150 milioni di euro, fine lavori 2022. Il primo tratto è quello che va da Cassina de' Pomm (Martesana) a via Carissimi. Il secondo riguarda la Conca dell'Incoronata-San Marco. Il terzo tratto, da Francesco Sforza al Policlinico, è il più complicato. Qui ci si appoggerà ai lavori di M4 e rimarrà solo un senso di marcia, verso Porta Vittoria, per taxi, mezzi pubblici e di soccorso e residenti. Anche nel tratto di piazza Vetra, con la via d'acqua che da via Molino delle Armi lambirà il parco della Basiliche fino a corso di Porta Ticinese, sarà mantenuto un solo senso di marcia per residenti. Infine la Conca di Viarenna, da via d'Oggiono alla Darsena.

**Maurizio Giannattasio**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Viale Zara Allagamenti, disagi al traffico

## Galleria chiusa per allagamenti E MiTo trasloca

Disagi al traffico per la chiusura del sottopasso di viale Rubicone, a Bruzzano, allagato dalle forti piogge e decine di interventi dei vigili del fuoco in città per cantine e seminterrati invasi dalle acque. Domenica difficile anche a Milano a causa delle forti piogge. Sorvegliati speciali anche Seveso e Lambro rimasti sotto i livelli di esondazione. Spostato causa maltempo al coperto del Teatro Dal Verme, invece, l'evento gratuito Open Singing, previsto per ieri sera in piazza Duomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GARDA**  
 D O N N A

Indossarlo è più bello che mostrarlo

**GARDA**  
 I N T I M O  
 www.garda.it

DISTRIBUITO DA:

**CORTI MODA**

● Via della Repubblica, 5  
 OLGiate OLONA (VA)

**PARACCHINI**

● Via Artigiani, 11 CORSICO (MI)

**SELENE CITTÀ NEGOZIO**

● Via Comana Lunga, 12  
 (SS Como-Lecco) ERBA (CO)

**L'INTIMO È IN**

● Via San Lorenzo, 6  
 VOGHERA (PV)  
 ● Via San Francesco, 24  
 VIGEVANO (PV)

**La parola**

**CONCA**

Le conche di navigazione sono manufatti costruiti lungo canali e fiumi navigabili, per dar modo ai natanti di superare eventuali dislivelli esistenti fra due tronchi contigui di un'idrovia. Esistono conche fluviali e conche portuali: le prime si affiancano agli sbarramenti impiegati nella canalizzazione e si usano quando gli stati liquidi del corso d'acqua non consentono l'uso del passo navigabile; le seconde sono usate nei porti per mantenere costante il livello liquido dei bacini interni